



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
U.O.C Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Serra delle Volte, Società Carrara Marmi s.r.l. – Comune di Stazzema. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis del DLgs 152/2006.

Richiesta, acquisita al protocollo in data 18.01.2024 prot. 308, integrata in data 19.03.2024, prot. 1306

VERBALE

In data odierna 23 maggio 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
Unione Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

La riunione della Conferenza si svolge in modalità telematica, alle ore 10,00 sono presenti tutte le amministrazioni invitate.

Partecipa il dott. geol. Vinicio Lorenzoni, professionista incaricato dalla Ditta. Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana e la dott.ssa Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere dell'Autorità di Bacino;
3. contributo/parere di Arpat Dipartimento di Lucca;
4. contributo/parere di ASL Toscana Nord Ovest.

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, *dott. ing. Arianna Corfini*, chiede alla società proponente di correggere nella relazione illustrativa il refuso riguardante i quantitativi di materiale estratto in quanto risultano non coerenti quelli indicati nella pag. 3 con quelli dello schema della pag. 5.

Il rappresentante dell'Unione Comuni della Versilia, *ing. Francesco Vettori* riporta il parere favorevole espresso nella seduta del 20 maggio dalla commissione del paesaggio.

Il rappresentante della Regione Toscana, *dott. ing. Alessandro Fignani*, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 283625 del 21/05/24. Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

La rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest, *dott. geol. Laura Maria Bianchi* precisa che la documentazione integrativa redatta dalla ditta risulta esaustiva ai fini dell'espressione del parere di competenza in senso favorevole, con prescrizione come da contributo istruttorio allegato.

La rappresentante di ARPAT, *dott. ing. Diletta Mogorovich* conferma il contributo tecnico trasmesso con proprio prot. 39599 del 22/05/2024

La rappresentante del Parco comunica che la Commissione tecnica dei Nulla osta, esaminato il progetto, ritiene che alcuni aspetti vadano approfonditi come da verbale allegato.

La Conferenza di servizi sospende i lavori in attesa che il proponente integri la documentazione secondo quanto indicato nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 12.30 il Coordinatore dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 23 maggio 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema

dott. ing. Arianna Corfini



Unione Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Vettori



Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Laura Maria Bianchi



ARPAT Dipartimento di Lucca

dott. ing. Diletta Mogorovich



Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri





Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - D.Lgs 152/2006 art 27 bis
Cava Serra delle Volte Ditta: Carrara Marmi Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 23.05.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 16760 del 23.08.2022, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot n. 278516 del 17/05/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot n. 267980 del 13/05/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Serra delle Volte Società esercente Carrara Marmi SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 20/05/2024.
Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 74864

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 20/05/2024, prot. n. AOOGR/239361 del 24/04/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 14 del 13/09/2022 rilasciata dal Parco Regionale delle Apuane al sito estrattivo Serra delle Volte, comprensiva di PAUR;

Dato atto che nell'ambito del suddetto PAUR è stata rilasciata l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti prescrizioni:



1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate allo scopo, dovranno essere implementate in tal senso, dandone comunicazione all'autorità competente;

Visto l'Elaborato R Emissioni in Atmosfera nel quale vengono descritte una serie di misure di mitigazione per prevenire e ridurre le emissioni di polvere, nello specifico:

"...a- Utilizzo di pietrisco per il rifacimento del manto stradale;

b- Bagnatura dei piazzali e cumuli di materiale inerte con spruzzatori mobili;

c- Utilizzo di soli camion telonati per il trasporto dei detriti;

d- Protezione dei cumuli di terre con blocchi per evitare l'azione erosiva del vento;

e- Lavaggio delle gomme dei camion in arrivo sulla viabilità asfaltata.

f- Imposizione del limite di velocità di 10km/h nel cantiere e 20km/h sulla strada di accesso;

g- Bagnatura e contestuale posa delle terre in fase di ripristino ambientale, con successiva compattazione del materiale detritico..."

Visto che sempre nella medesima relazione, per la valutazione degli impatti dovuti alla formazione di emissioni in atmosfera la società dichiara che:

"La valutazione delle emissioni in atmosfera della cava Serra delle Volte è compatibile con i valori soglia indicati da Arpat per le PM10, al recettore principale costituito dall'abitato di Arni. I valori delle Pm10 annuali risultano pari a 375 g/h, non considerando le misure di mitigazione per le piogge e quelle che l'azienda adotterà per la manipolazione e gestione degli inerti. Sono proposte delle misure di mitigazione che portano ad una sensibile riduzione delle emissioni. Il valore più importante delle emissioni è legato al trasporto dei detriti ed al vento che può erodere i cumuli, piazzali e strade, indicando le misure di mitigazione necessarie per la loro riduzione/abbattimento. I valori delle PM10 calcolati indicano dei valori soglia compatibili con l'ambiente circostante che si riduce per effetto delle mitigazioni."

Vista la precedente valutazione delle emissioni in atmosfera redatta dalla Società nel 2022 dove si riportava che *"...I valori delle Pm10 annuali risultano pari a 601 g/h..."* e che quindi gli attuali valori risultano nettamente inferiori;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia formulato il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Considerato tuttavia che allo stato attuale, facendo riferimento agli esiti della valutazione condotta dall'Impresa sul calcolo del rateo emissivo, non ci sono elementi per mettere in discussione l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata nell'ambito del PAUR con PCA n. 14 del 13/09/2022;

si conferma l'autorizzazione vigente con le prescrizioni sopra riportate.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

Non si ravvisano pertanto, ad oggi, motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Per il Dirigente
Dott. Sandro Garro

AOOGR / AD Prot. 0278516 Data 17/05/2024 ore 13:09 Classifica P.050.060 Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 17/05/2024 ore 13:09. Parco Regionale A.P.I. Apuane, prot. 000244 del 21-05-2024 in arrivo Cat. I C.R.A.



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/0238936 del
24/04/2024

Oggetto: Indizione di Conferenza di Servizi del giorno 23.05.2024, per Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006:

- Cava Serra delle Volte, Comune di Stazzema

Comunicazioni

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

GB/SAP

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/5.16** del **22/05/2024** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *Cava Serra delle Volte - Variante al progetto di coltivazione della cava Serra delle Volte - Procedura di VIA - proponente: Società Carrara Marmi - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 23/05/2024 - Vs. comunicazione prot. 1848 del 23/04/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 1314 del 19/03/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 30933 del 23/04/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 23/05/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il presente progetto prevede la rinuncia a coltivare un'area di ca. 489 m² (indicata con retino di colore rosso nella Tavola 12) e l'estensione della coltivazione in area di variante di ca. 2300 m² (retino ciano nella Tavola 12), con un incremento netto dei volumi di scavo di ca. 5.900 m³, che rappresentano un incremento del 10,60% rispetto al volume autorizzato dal PAUR n.14, pari a 55.300 m³. Il volume **da scavare** ammonta ad oggi a ca. 53700 m³.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Il progetto non prevede modifiche significative relativamente agli aspetti degli impatti acustici, pertanto si conferma quanto già riportato nella nota prot. 12824 del 21/02/2022.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD esaminato ai fini di quanto previsto dalla LR 35/15 non consente una sua valutazione completa in quanto sono presenti alcune discrepanze fra vari punti con particolare riguardo alla gestione delle AMD provenienti dalle aree esterne. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si rileva che nel PGA-MD si riporta che:

- le acque ricadenti a sud e sud-ovest, vengono convogliate direttamente fuori dal sito;
- le acque che cadono sui versanti a nord dell'area di coltivazione saranno intercettate da una canalizzazione e fatte convogliare verso la vasca di raccolta delle AMPP;
- le acque che cadono sul versante ovest sono invece fatte confluire verso la zona di coltivazione attiva, essendo le pareti pressoché verticale e impossibile evitare che questa confluiscano in detta area.

Per il primo caso è necessario che siano descritte le modalità di dirottamento verso le aree esterne corredate eventualmente anche da un estratto planimetrico e/o documentazione fotografica. Per il secondo caso deve essere valutata la quantità delle acque provenienti dall'esterno e dirottate verso la vasca di trattamento delle AMPP al fine di valutarne il corretto dimensionamento. Nel terzo caso, analogamente al precedente, deve essere stimato il volume di tali acque che andranno verosimilmente a confluire nell'impianto di trattamento delle acque di lavorazione al fine di valutare se l'impianto è in grado di gestire queste acque.

Nella relazione è poi presente uno schema e una descrizione dell'impianto stesso che non sembrano essere del tutto congruenti. Nel testo si accenna infatti ad una "terza" cisterna non individuata nello schema. La tabella riassuntiva inserita a pag. 13 non chiarisce questo aspetto e peraltro non contiene una identificazione delle dette vasche/cisterne.

Da un confronto con la precedente istruttoria (vedi nota prot. 42810 del 06/06/2022) si rileva che, si riscontrano alcune differenze. In particolare, era stato comunicato un volume della vasca delle AMPP di 9 mc, mentre attualmente risulterebbero presenti 2 vasche del volume di 7 mc e di 12 mc.

In base a quanto descritto, è presente un disoleatore e una vasca di trattamento delle AMPP dotata di by-pass; le AMD successive alla prima pioggia saranno rilasciate direttamente negli impluvi.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso.

La ditta dovrà adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE, esaminato ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della LR 35/15, non consente di valutare nel dettaglio tutti gli aspetti relativi alla gestione di tali materiali. In base al Piano esaminato, si prevede di riutilizzare i rifiuti di estrazione a partire dal quinto anno e pertanto non potranno essere presenti in cava materiali classificati come rifiuti di estrazione per i primi 4 anni.

Nel Piano non vengono indicate le aree di accumulo dei derivati da taglio e dei rifiuti di estrazione nelle diverse fasi di coltivazione, in attesa di messa a dimora ai fini del ripristino ambientale, che dovranno essere pertanto indicate in planimetria.

In base a quanto previsto saranno riutilizzati in cava 7500 mc con una escavazione totale di 53000 mc circa, che ammontano a circa il 13.9%. Questo dato non rispetta quanto previsto dall'art. 13 comma 8 del PRC. Si richiede pertanto che venga chiarito questo aspetto ai fini di fornire evidenza del rispetto della norma sopra citata.

Nella relazione si riporta che, in caso di sversamento rilevante, l'azienda dovrà comunicare immediatamente quanto avvenuto ad ARPAT e al Comune di Stazzema. Si ricorda che le modalità di gestione di tali eventi è indicata nell'art. 304 del DLgs 152/06.

Si rileva a margine che nella premessa di PGRE è riportato erroneamente il riferimento a un altro sito estrattivo.

Si ritiene pertanto che la ditta debba presentare nuovamente il piano, correggendo sia gli aspetti meramente formali del riferimento al sito che quelli più sostanziali sopra riportati.

Monitoraggio

Viene proposto un "monitoraggio" (in realtà è un tracciamento) con spore alle sorgenti

- Torrente di Renara (Bacino di Renara)
- Grotta del Duca (Bacino del Frigido)
- Sorgente Pollaccia.

Si ritiene, come già segnalato in altre occasioni, che il tracciamento con le spore fornisca dati non del tutto attendibili; si propone pertanto di valutare l'opportunità di adottare metodologie diverse quali quelle utilizzate normalmente dalla Federazione Speleologica Toscana, che consentono di ottenere risultati più affidabili in relazione all'obiettivo del tracciamento proposto.

In base a quanto riportato nello studio dell'Università di Siena¹, la cava Serra delle Volte si trova all'interno del bacino del Frigido, pertanto si ritiene che debba essere effettuato un tracciamento anche per la sorgente Grotta del Duca.

Si confermano le valutazioni già inviate con nota prot. 42810 del 06/06/2022 e 12824 del 21/02/2022. Si rileva che non risultano pervenuti gli esiti dei tracciamenti verso la Sorgente Grotta del Papa, sorgente Pollaccia e Torrente Renara, indicati nel PMA del 2022, che erano stati individuati come possibile oggetto di impatto.

Nel PGAMD il consulente propone di effettuare analisi delle acque del "torrente che scorre ad est dell'area di cava" [NdR nella banca dati web regionale è denominato Torrente Secco] con cadenza annuale di Idrocarburi, pH, cloruri, solfati, Cadmio, Cromo, Ferro, Nichel, Piombo, Zinco, rame, durezza, Nitrati e Nitriti, Conducibilità, Colore ed Odore effettuando un confronto con i limiti della tabella 3 allegata 5.

Premesso che il set di parametri deve essere integrato con i solidi sospesi, si rileva che il confronto con la tabella 3 allegata 5 sarebbe pertinente solo se si trattasse di un'acqua di scarico, in caso contrario i valori di riferimento dovranno essere proposti, e validati da ARPAT, sulla base dell'obiettivo del monitoraggio.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere ai fini della valutazione di impatto ambientale né ai fini del rilascio dei titoli abilitativi contestualmente richiesti dal proponente in quanto non sono stati chiariti gli aspetti progettuali precedentemente descritti e i relativi impatti.

Osservazioni sul progetto:

Al fine di potersi esprimere è necessario che il proponente:

1. fornisca un PGAMD aggiornato che tenga conto delle osservazioni riportate al precedente paragrafo 2.3
2. fornisca un PGRE aggiornato che chiarisca gli aspetti evidenziati al § 2.4 e relativi ai rifiuti di estrazione prodotti nei primi 4 anni, alla localizzazione delle aree di deposito e al rispetto dell'art.13, c.8;

Osservazioni conclusive sulla VIA

Ai fini di una valutazione della significatività degli impatti è necessario che il proponente chiarisca gli

¹ Studio idrogeologico prototipale delle Alpi Apuane, Monti d'Oltre Serchio e Santa Maria del Giudice" a cura del centro di Geotecnologie dell'Università degli Studi di Siena.

aspetti progettuali sopra specificati, con particolare riferimento alle matrici acque e rifiuti di estrazione.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio Ambientale degli impatti, si ritiene che sia complessivamente condivisibile, si formulano tuttavia le seguenti osservazioni:

3. il set di parametri di analisi delle acque del Torrente Secco deve essere integrato con i solidi sospesi. Come valori di riferimento, dovranno essere proposti dal proponente e validati da ARPAT, sulla base dell'obiettivo del monitoraggio.
4. Fornire una planimetria dei punti di monitoraggio con identificazione dei punti di campionamento delle varie matrici ambientali con identificazione dei corsi d'acqua interessati. Deve essere garantito l'accesso ai punti di prelievo in sicurezza.
5. Al fine di definire il monitoraggio degli impatti sulle acque sotterranee (sorgenti), si propone di effettuare il tracciamento anche per la sorgente "Grotta del Duca" con metodologia appropriata e si chiede di fornire gli esiti del tracciamento proposto nell'ambito del PMA, se effettuato nel 2022, sulle altre due sorgenti.

Osservazioni conclusive ai fini del rilascio dei titoli abilitativi

Ai fini del rilascio delle autorizzazioni ambientali, sostituite dall'autorizzazione di cui all'art.16, L.R. 35/2015, è necessario che il proponente chiarisca gli aspetti progettuali sopra specificati.

Cordiali saluti

Lucca, li 22/05/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*²

2 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Prot.n,

data

Oggetto: Cava “Serra delle Volte”, Bacino Estrattivo Arni, Comune di Stazzema (LU), esercita dalla ditta Carrara Marmi Unipersonale s.r.l. – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente alla variante al piano di coltivazione.

Conferenza dei Servizi del 23.05.2024 (Prot. Az. USL n.135749 del 23/04/2024)

Espressione di parere.

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Governo del Territorio
Responsabile del procedimento
Dott.ssa Geol. Anna Spazzafuno

Esaminata assieme alla geol. Laura Maria Bianchi la documentazione relativa al procedimento di VIA per la variante al piano di coltivazione della cava di cui all’oggetto e la documentazione integrativa redatta dalla ditta a seguito di richiesta in fase di verifica documentale, si esprime parere favorevole alle modifiche proposte con la prescrizione che nell’angolo Sud-Ovest del piazzale principale sia mantenuta in posto una porzione rocciosa sufficiente a contenere l’estesa frattura, già oggetto di consolidamento nella porzione superiore ed ancora confinata nello stato attuale mediante apposita gradonatura, in modo tale da evitarne la liberazione del piede sul fronte di coltivazione.

Direttore U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDIA

Area Funzionale
**Prevenzione
Igiene e Sicurezza
nei Luoghi di
Lavoro**

U.O.C.
**Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti,
1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002241 del 21-05-2024 in arrivo Cat.1 Cla. 1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. Arpat
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Oggetto: Cava Serra delle Volte, Comune di Stazzema - Procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1848 del 23 aprile 2024 (ns. protocollo n. 4461 del 23 aprile 2024) relativa alla convocazione di conferenza dei servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per valutare il progetto di coltivazione della cava Serra delle Volte, posta in Comune di Stazzema (ricadente nel bacino Serchio);

Rilevato che la cava è attualmente in esercizio e l'attuale progetto si configura come variante al progetto autorizzato nel 2022 (PCA n. 14/2022 e Autorizzazione estrattiva n. 250/2022), sul cui procedimento di VIA e PAUR questa Autorità di bacino si era espressa con nota ns. prot. n. 4202/2022, dettando specifiche prescrizioni;

Rilevato inoltre che l'intervento in progetto prevede la coltivazione esclusivamente a cielo aperto, con sviluppo in un'unica fase di cinque anni, di un volume complessivo di scavo di 53.700 mc;

Si ricorda innanzi tutto che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali, consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (**PAI**) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013.
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Con riferimento al **PAI Dissesti** e relative misure di salvaguardia, si precisa che dall'08/04/2024 (data di pubblicazione dell'avviso di adozione del PAI dissesti sulla Gazzetta Ufficiale):

- per effetto dell'art. 2 delle misure di salvaguardia, trovano applicazione le mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti distrettuale, che sostituiscono quelle dei precedenti PAI;
- per effetto dell'art. 3 delle misure di salvaguardia, si applica la disciplina di piano del PAI dissesti, comprensiva degli allegati;
- per effetto dell'art. 8.1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti;
- per effetto dell'art. 8.2 delle misure di salvaguardia, nei casi di cui al succitato art. 8.1, ai fini dell'ammissibilità dell'intervento deve essere asseverato dal progettista dell'intervento il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal PAI Serchio e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.

Per il caso in esame, si prende atto che una porzione dell'area di intervento ricade in area con pericolosità "P3a" nel PAI Dissesti, già classificata come "Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi" con pericolosità "P3" nel PAI Serchio.

Si segnala che, qualora l'intervento preveda in aree classificate a pericolosità da frana elevata P3 la realizzazione di interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, e/o le modifiche al sistema di regimazione delle acque e/o variazioni morfologiche soggette al parere di questa Autorità di Bacino (ai sensi dell'art. 13 delle norme di PAI Serchio), il progettista dell'intervento dovrà produrre apposita asseverazione come indicato all'art. 8.2 delle misure di salvaguardia sopra menzionate.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'art. 8.1 succitato, sul procedimento in oggetto non è più dovuto il parere di questa Autorità di Bacino.

Inoltre, ai fini della tutela delle acque, si ricorda che ai sensi del suddetto PGA e della Direttiva 2000/60/CE, le attività di escavazione non devono produrre deterioramento dei corpi idrici, né essere causa del non raggiungimento dei loro obiettivi di qualità, come individuati dal medesimo PGA e illustrati nella nota ns. prot. 4202/2022 e nel Cruscotto di Piano (link <https://pdgdj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

A parere di questo Ente risulta pertanto importante lo sviluppo di un piano di monitoraggio ante opera volto a verificare lo stato attuale dei corsi d'acqua recettori presenti, e un monitoraggio in corso d'opera (durante le attività di coltivazione), necessario al fine di verificare il loro non deterioramento e gli eventuali impatti



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

dell'attività di escavazione, anche ai fini di reindirizzare le attività, mettere in campo misure correttive e attuare idonee misure mitigative.

Pertanto, appare necessario che il proponente predisponga tale piano, individuando i punti di monitoraggio, le frequenze e i parametri da monitorare (a titolo esemplificativo: torbidità, macroinvertebrati, macrofite, analisi della composizione dei sedimenti), e si suggerisce che lo stesso sia predisposto con la collaborazione di Arpat. In analogia a quanto espresso per le acque superficiali, si richiede lo sviluppo di un piano di monitoraggio specifico sui corpi idrici sotterranei.

Si richiede che gli esiti dei suddetti monitoraggi ante opera e in corso siano inoltrati anche a questa Autorità di bacino al fine dell'implementazione del quadro conoscitivo ambientale e della verifica dell'attuazione del PGA; si resta a disposizioni per l'approfondimento di tali problematiche.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
(pratica n. 375)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Serra delle Volte

Ditta Carrara Marmi Unipersonale srl
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 23.05.2024 09:32:04 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott. arch. Simona Ozioso</i>	 Ozioso Simona 23.05.2024 11:07:04 GMT+01:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 RONCHIERI ISABELLA 23.05.2024 09:56:28 GMT+00:00

Riunione del 21.05.2024

VERBALE

La commissione esaminato il progetto ritiene che alcuni aspetti vadano approfonditi, pertanto non può esprimersi in senso favorevole o condizionato e chiede i seguenti chiarimenti/integrazioni:

- 1. la relazione di Vinca deve contenere la valutazione della coerenza tra il progetto adottato e gli obiettivi di conservazione e gestionali dei Piani di Gestione dei siti interessati, approvati il 26 luglio 2023 dal Consiglio direttivo del Parco con deliberazione n. 20/2023;*
- 2. Adeguamento dei calendari dei monitoraggi a partire dall'anno in corso;*
- 3. Calendario, predisposto a cadenza annuale, relativo alla rimozione dall'area estrattiva di materiali e mezzi inutilizzati;*
- 4. La Tav. 7b non risulta leggibile in quanto manca di retinatura, anche nella legenda.*

A pag 59 della Relazione d'incidenza, dove si descrive il progetto di coltivazione, c'è un refuso "Descrizione del Progetto di Riduzione in Pristino"